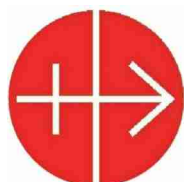


## ACN In una Siria esangue, i cristiani cercano di partire



Aiuto alla Chiesa che Soffre  
Kirche in Not  
Aid to the Church in Need

### ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

**«I cristiani abbandonano la Siria non tanto perché sono minacciati dal governo, ma vogliono emigrare per assicurare un avvenire ai loro figli! Lasciateci vivere, abbiamo la nostra dignità, la nostra spiritualità, la nostra Chiesa!» ci confida a Damasco suor Georgina Habach, che denuncia l'embargo che sta opprimendo il suo paese.**

Jacques Berset,  
di ritorno da Damasco

Oltre l'80% della popolazione siriana vive oramai sotto la soglia della povertà e il tasso di disoccupazione oltrepassa il 55%, conseguenza del sanguinoso conflitto che lacerava la Siria dal 2011, ma pure dei provvedimenti punitivi, che dovrebbero colpire il regime di Bachar al-Assad, presi dalle potenze occidentali. Prima della guerra che ha devastato il paese e creato una tremenda miseria – oltre 11 milioni di persone dipendono dall'aiuto umanitario per sopravvivere –, un dollaro valeva 47 lire siriane, oggi, vale 3'500 lire...

Suor Georgina è una religiosa di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore – una congregazione presente in Libano e in Siria dal 1893. Ci accoglie all'inizio di agosto nel «Quartiere dei Cristiani» (Ma allat al-Na'ârâ), a Damasco. La suora è attiva nella città vecchia, in particolare in una residenza che accoglie le donne e le ragazze indifese e maltrattate in una società che, dopo un decennio di conflitti sanguinosi, si sta sgretolando. Riceve un sostegno materiale da «Aiuto alla Chiesa che Soffre ACN». Nel corso degli ultimi 10 anni, questa fondazione di diritto pontificio ha devoluto circa 50 milioni di dollari per for-

nire un'assistenza pastorale, spirituale e materiale alla popolazione cristiana sofferente in Siria, dei quali circa 4 milioni nel 2020.

#### Tracce dei primi cristiani

Suor Georgina è impegnata nel quartiere prevalentemente cristiano di Bab Touma, la Porta di san Tommaso, una delle otto porte della città storica. Il quartiere è situato proprio accanto alla cattedrale greco-cattolica melchita di Nostra-Signora-della-Dormizione, e alla chiesa al-Zeitoun, nel vicino quartiere di Bab Charki (la Porta dell'Oriente), che conserva dei reperti del cristianesimo dei primi tempi. È qui che, secondo gli Atti degli Apostoli, san Paolo era stato guarito dalla cecità da Anania, dopo la propria conversione sulla via di Damasco

#### «Sono i poveri a pagare la fattura ...»

L'economia siriana è collassata ed è regredita di oltre il 70% tra il 2010 e il 2017, e la situazione è peggiorata con l'imposizione della legge «Cesare» (Caesar Syria Civilian Protection Act), decretata dall'amministrazione Trump nel giugno 2020. Inoltre la bramosia di alcuni commercianti li induce a fare dei guadagni spropositati. In questo modo si formano due strati nella popolazione: il 20% di quest'ultima vive a proprio agio a scapito dell'80% che vive nella miseria, sotto la linea rossa della povertà! Il cibo e gli altri beni di prima necessità sono triplicati di prezzo, quello dei medicinali è settuplicato, certe medicine sono dieci volte più care, mentre gli onorari e gli stipendi non sono aumentati proporzionalmente: un parroco, un insegnante o un amministratore ricevono

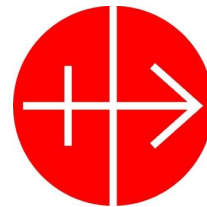
circa 50 euro al mese, altre persone, impiegati dei servizi pubblici solo tra 25 e 30 euro.

In Siria i cristiani possono praticare la loro religione, fare delle processioni in strada, celebrare liberamente le proprie feste. «Ma oramai i cristiani che rimangono hanno paura di tutto, de l'Islam, del futuro, ...Ma non sono solo i cristiani che tentano di emigrare, anche numerosi musulmani scelgono di abbandonare il paese», annota suor Georgina.

Nel quartiere di Kassa'a, a Damasco, la parrocchia melchita di San Cirillo, che contava 15'000 greci-cattolici, ha perso un terzo dei propri fedeli. Monsignor Mgr Youhanna Jihad Mtanos Battah, arcivescovo siriano-cattolico di Damasco, ci confida che prima della guerra era responsabile di 1'000 famiglie, ma un quinto di esse è già partito. «Se non ci fossero così tanti ostacoli, la metà dei cristiani, forse di più non lascerebbe il paese», constata, fatalista, Padre Georges, anziano parroco di san Cirillo. La Chiesa, nella misura delle sue possibilità, finanzia i pacchi alimentari, con-

tribuisce al pagamento degli affitti, alle spese dell'istruzione o all'acquisto di medicinali. Con l'aggravarsi della crisi economica, numerosi cristiani, affermano che l'attuale crisi economica è peggiore dei numerosi anni di guerra che hanno sopportato, e coloro che possono, tentano di emigrare in Occidente.

FOTOGRAFIE: «AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE (ACN)»/JACQUES BERSET



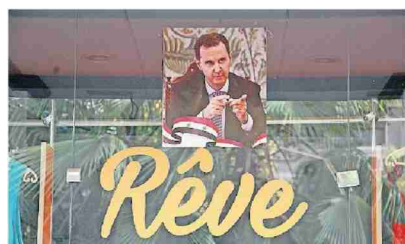
Jacques Berset in servizio da Maaloula



Una piccola minoranza della popolazione vive bene a Damasco, ma la maggioranza vive al di sotto della soglia di povertà.



La cappella di San Paolo nelle vecchie mura della città vecchia di Damasco.



Damas Bachar Al-Assad onnipotente.

## Donazioni «Siria» progetto 330-00-00:



Aiuto alla Chiesa che Soffre  
Kirche in Not  
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Cysatstrasse 6, 6004 Lucerna,  
Telefono 041 410 46 70  
[mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch](mailto:mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch)  
[www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch](http://www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch)  
CP 60-29700-0; IBAN CH25 0900  
0000 60029700 0